

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente.

Preliminarmente appare opportuno rammentare che a norma dell'articolo 26 della legge regionale 32 del 1994, in conformità con le previsioni dell'articolo 5 del decreto legislativo 502 del 1992, base della sanità, è stato disposto il trasferimento al patrimonio delle Asl di tutti i beni immobili, ivi compresi quelli da reddito, nonché le attrezzature che alla data di entrata in vigore di detto decreto facevano parte dei Comuni, con vincolo di destinazione alle unità sanitarie locali.

Conseguentemente, con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, il santuario dell'Annunziata, di cui parliamo, è stato trasferito nel patrimonio dell'Asl Napoli 2 Nord.

Ciò posto, in ordine al quesito formulato, la direzione generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, ha rappresentato che nel recente passato, con decreto dirigenziale n. 199 del 30 luglio 2018, secondo le direttive contenute nella delibera di Giunta 291 dello stesso anno, è stato approvato un avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali di interventi finalizzati alla riqualificazione ai fini del recupero e o alla messa in sicurezza dei santuari della Campania a valere sulle risorse dell'obiettivo specifico 6.8, riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche del Piano operativo Fesr Campania 2014-2020. A tale avviso, i cui esiti sono stati pubblicati con decreto 256 del 2019, da ricognizione effettuata dagli uffici, non risulta aver partecipato il santuario dell'Annunziata di Giugliano in Campania e pertanto non è stata possibile alcuna valutazione in merito da parte degli uffici regionali.

Da ultimo, viene rappresentato che l'Asl Napoli 2 Nord, beneficiaria e proprietaria del bene, con propria delibera ha affidato il santuario dell'Annunziata al Comune di Giugliano in comodato d'uso gratuito, per 50 anni, al fine di mantenerlo e valorizzarlo.

La direzione ha evidenziato infine che da diversi anni non è più finanziata la legge regionale 58 del 1974 che ha permesso, negli anni, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 dello Statuto, numerosi interventi di restauro, acquisto e valorizzazione di beni culturali nell'ambito territoriale della Regione Campania e che sono stati di frequente destinati alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico delle chiese campane.

Inoltre, la direzione generale, autorità di gestione Fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione, ha rappresentato che eventuali future progettualità potrebbero tuttavia trovare copertura a valere sulle risorse del ciclo di programmazione 2021-2027 fermo restando la relativa disponibilità e qualora coerenti con le aree tematiche e con i criteri di selezione del Piano di sviluppo e coesione, di cui all'articolo 44 del decreto legge n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla legge 58 del 28 giugno 2019, nonché con le strategie regionali e le policy dell'organo di indirizzo.

Come mio consiglio, visto che comunque nel 2019 è stato perso un treno, perché è stato fatto un avviso al quale nessuno ha pensato di far partecipare questo santuario, all'amico Consigliere direi di pensare a una Fondazione, una Fondazione che consenta di poter attivare tutte le procedure per avere i fondi necessari di un bene così ricco di storia, perché veramente è un barocco di qualità, c'è Cacciaputi, c'è Sarnelli, la conosco quella struttura, vi dico che è veramente un qualcosa che va difeso, però dobbiamo pensare a un qualcosa di concreto, una Fondazione, perché in mano al pubblico, così com'è, c'è un passamani che non porta da nessuna parte.

